

13 luglio 1944: ancora la Chiesa è aperta ai pellegrini, sorvegliata dal sacrista e dai preti forestieri.

Elisa a mezzanotte fa un giro e vede che parte della gente dorme; altra invece sta ascoltando un fervorino mariano di un sacerdote forestiero che parla all'altare.

La notte in Chiesa sono accese due candele, passano gli aerei; la gente si impaurisce, teme che il chiaro delle candele possa attirare l'attenzione, chiede che sia chiusa la porta per nascondere la luce. E la porta viene chiusa, e gli aerei passano. (ritornana dal bombardamento di Brescia, dice la Elisa, ma Brescia venne bombardata di giorno).

Invece quei che erano laggiù al luogo delle apparizioni non si preoccuparono "sanno che questo è il luogo dove è apparsa la Madonna. Non abbiate paura". Infatti laggiù c'erano accese un centinaio e più di candele e cerini.

La casa del parroco è tutta piena di forestieri: sacerdoti, frati, signori li accolti per passare la notte come meglio possono, semisdraiati su poltrone, su divani, sedie; anche in veranda si sono disposti. Ma verso mezzanotte arrivano alcune suore con un gruppo di giovani e ragazze. Hanno cercato ospitalità nelle case private, sono ritornate a cercare all'asilo, ma non trovano posto in nessuna parte. Sono stanche, sono venute da lontano, vanno in canonica; trovano la Elisa: "Non ho un posto qualunque da accogliervi, siamo molto stanche e non siamo riuscite a trovare ospitalità. Che fare? La Elisa prega gli ospiti della veranda di raggrupparsi nei corridoi e nelle sale per lasciare alle giovani ed alle Suore libera la veranda, entro la quale queste si raccolgono e si chiudono.

La Elisa poi fa una scappata in Chiesa per osservare se tutto procede bene come ho detto sopra, e finalmente all'una di notte va a letto. Quando alle 5 si alza, trova anche la cucina ingombra di pellegrini. Erano arrivati dopo l'una per cercare ospitalità; e prese le sedie le dispongono attorno al tavolo, vi si sedettero, appoggiarono le braccia e la testa sul tavolo e dormirono.

Alla mezzanotte nella Chiesa e Chiesina (Madonna di Lourdes) delle Ghiaie, incominciò la celebrazione delle Messe e la distribuzione delle Comunioni che durarono fino alle 2 dopo mezzogiorno: 14 ore di celebrazione del S.Sacrificio su 4 altari (3 in Chiesa, 1 in Chiesina). (media 8 messe all'ora per 14 ore uguale 112 Messe; la Elisa disse che si celebrarono appunto 100 e più Messe quel giorno).

Mentre a Ponte s.Pietro se ne celebrarono 60.

E Mons.Paolo Locatelli non potendo celebrare alle Ghiaie risalì a Ponte.